

ENERGIA

Il teleriscaldamento al servizio dei Comuni terremotati

11 aprile 2017

Un'importante opportunità per alcuni dei Comuni delle zone terremotate del centro Italia. Così la Fiper, la Federazione italiana dei produttori da energie rinnovabili, definisce il decreto ministeriale dal titolo "Nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica", entrato in vigore lo scorso 11 gennaio, e pensato spiegato da Fiper «con l'evidente intenzione, da parte del Governo, di accelerare l'azione per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla direttiva sull'efficienza energetica entro il 2020».

Nell'ottica della promozione del «teleriscaldamento efficiente» sono stati inseriti 2 importanti interventi specifici relativi rispettivamente a «efficientamento di reti di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento esistenti» e «posa di reti di teleriscaldamento e/o raffrescamento efficienti».

Uno studio FIPER sulla penetrazione del teleriscaldamento in Italia nei Comuni non metanizzati situati in fasce climatiche E ed F (montane e pre montane) già nel 2011 aveva individuato 801 Comuni italiani come potenziali fruitori. Dunque, l'attuale previsione del nuovo DM rappresenta, secondo la Federazione stessa, un'importante opportunità per alcuni dei Comuni delle zone terremotate del centro Italia che risultano essere proprio nelle fasce climatica E ed F.

«Tra i Comuni censiti - spiega Walter Righini Presidente Fiper - nel nostro Studio, oltre a quelli del Terremoto dell'Aquila di 6 anni fa, ve ne sono anche alcuni che hanno subito il recente sisma. La posa di una rete di teleriscaldamento nella fase di ricostruzione, oltre a creare minori disagi ai cittadini, potrebbe rilanciare l'economia del bosco attivando in loco una filiera stabile e duratura per l'approvvigionamento delle Centrali. Inoltre favorirebbe, sfruttando le tubazioni della rete di teleriscaldamento stessa, l'installazione dei servizi della banda larga e ultra larga che certamente potrebbero creare per la popolazione nuove opportunità e forme di lavoro».